

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 4 MAR. 2005

ADDI' 4 MAR. 2005 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	IANNARILLI	Antonello	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTAGIOVANNI	Bruno	"
AUGELLO	Andrea	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
CIOCCHETTI	Luciano	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
 OMISSIS

STORACE - FORMISANO - GARGANO - PRESTAGIOVANNI
 ASSENTI: ROBILOTTA - VERZASCHI

DELIBERAZIONE N. - 246 -

OGGETTO:

Autorizzazione al Presidente a sottoscrivere l'Accordo di Programma, ex art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, denominato "Comune di Viterbo - Programma Integrato di Intervento (art. 16 T. 179/92) Zona F.P.P.F. Carmine - PropONENTI Società La Fiorita s.a.s. ed eredi di Zocco Angelo, in variante al PRG "



246 - 4 MAR. 2005

Oggetto: Autorizzazione al Presidente a sottoscrivere l'Accordo di Programma, ex art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, denominato "Comune di Viterbo - Programma Integrato di Intervento (art. 16 L. 179/92) - Zona F PPE Carmine - Proponenti Società La Fiorita s.a.s. ed eredi di Zocco Angelo, in variante al PRG "

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente

PREMESSO

Che la Società La Fiorita s.a.s. e gli eredi di Zocco Angelo hanno proposto al Comune di Viterbo un progetto di riqualificazione del quartiere compreso fra via Agesotti e Via Bastianini (Carmine), che prevede la realizzazione di edilizia residenziale in cinque lotti con la riserva per programmi di edilizia pubblica convenzionata e/o agevolata e/o sovvenzionata per tre dei cinque lotti medesimi.

Che, il progetto definitivo dell'intervento si pone in variante urbanistica al PRG in quanto le aree destinate attualmente a zona F sottozona F2 attrezzature e servizi a livello locale, mutano parte a Zona Residenziale, parte a viabilità e parcheggi e parte a verde pubblico, è stato approvato dall'Amministrazione Comunale di Viterbo, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 189 del 05.12.2002.

Che a seguito di pubblicazione a termini di legge, in merito alla realizzazione del progetto in variante al PRG, non sono pervenute osservazioni/opposizioni, come deliberazione n. 243 del 14.4.2003 di presa d'atto, della Giunta Comunale di Viterbo.

Che, per l'esame del progetto e la verifica della possibilità di sottoscrivere il successivo accordo di programma, il Comune di Viterbo, con nota prot. 2334 del 11.7.2003, sospesa con successiva nota prot. 15840/1 del 10.11.2003 e riconfermata con nota prot. 004944 del 27.02.2004, ha chiesto alla Regione Lazio la convocazione della conferenza di servizi propedeutica alla sottoscrizione dell'accordo medesimo.

Che, aderendo alla richiesta, il Presidente della Regione Lazio con nota prot. 50327 del 16.4.2004 ha convocato la conferenza di servizi che, verificata la possibilità di sottoscrivere l'accordo di programma per l'approvazione dell'intervento proposto, si è conclusa positivamente il 05.5.2004.

Che il verbale definitivo della conferenza di servizi è stato trasmesso con nota prot. 272727 del 14.9.2004.

Che nell'ambito della procedura della conferenza di servizi, sono stati acquisiti i pareri, i nulla osta e le autorizzazioni di rito.

Che nei termini di cui all'art. 34 del D.lgs del 18.02.2000, non è pervenuto alcun motivato dissenso da parte di tutti gli enti che, regolarmente convocati, non sono intervenuti alla conferenza.

PRESO ATTO

- Del verbale della Conferenza di servizi del 05.5.2004.
- Del parere favorevole con prescrizioni della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica reso in conferenza di servizi del 05.5.2004 e confermato con nota prot 83635 del 24.5.2004.



1 2

246 4 MAR. 2005

- Del parere favorevole con prescrizioni della Dir.reg.le Ambiente e protezione civile, reso con nota prot. 224083 fasc. 4338 del 27.12.2004.
- Del parere favorevole di massima con prescrizioni della Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale, reso con nota 4421 del 05.5.2004.
- Della dichiarazione di non competenza della Dir.reg.le Attività produttive resa in conferenza di servizi del 05.5.2004.
- Del parere favorevole di massima della Dir.reg.le Trasporti, reso con nota datata 05.5.2004.
- Del nulla osta dell'Area Usi civici della Dir.re.gle Agricoltura, reso in conferenza di servizi del 05.5.2004.
- Del parere favorevole dal punto di vista igienico sanitario con prescrizioni della ASL di Viterbo Dip.to di Prevenzione, Servizio Igiene Pubblica Sezione 3, reso con nota prot. 210/1 del 02.02.2002
- Della dichiarazione di non competenza della Provincia di Viterbo, Assessorato Ambiente Ecologia – Settore Tutela Acque, reso con nota prot. 18839 del 03.5.2004.
- Della dichiarazione di non competenza del COTRAL resa in conferenza di servizi del 05.5.2004.
- Del parere favorevole con prescrizioni della Società METRO, reso in conferenza di servizi del 05.5.2004.
- Della dichiarazione di non competenza dell'ARDIS, resa con nota prot. 3402 del 26.4.2004

Dell'allegato schema di Accordo di Programma.

VISTO

Il progetto che si compone dei seguenti elaborati:

- Tavola 1 - Relazione e norme tecniche di attuazione.
- Tavola 2 – Inquadramento territoriale, stralci IGM, PRG, PTP, PRG e relative legende.
- Tavola 3 – Elenco particelle, zonizzazione, specificazioni, piano altimetrico, planovolumetrico, profili e aree da cedere.
- Tavola 4 – Schemi impianti tecnologici, tipologie edilizie e particolari.
- Relazione geologica.
- Indagine agropedologica e vegetazionale.

CONSIDERATO

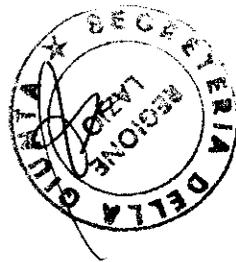
Che in conseguenza di quanto sopra è approvata la variante urbanistica, conformemente alle previsioni del progetto medesimo e relativamente alle sole aree interessate dalle opere, attualmente destinate a zona F sottozona F2 attrezzature e servizi a livello locale, mutano parte a Zona Residenziale, parte a viabilità e parcheggi e parte a verde pubblico, con indici e parametri desumibili dal progetto e come meglio indicato negli elaborati progettuali.

Che nei termini di cui all'art. 34 del D.lgs del 18.02.2000, non è pervenuto alcun motivato dissenso da parte di tutti gli enti che, regolarmente convocati, non sono intervenuti alla conferenza.

Che pertanto nulla osta alla conclusione dell'accordo.

RITENUTO

Di aderire all'Accordo in oggetto.



246 - 4 MAR. 2005

Il D.Lgs 18.8.2000 n. 267
L'art. 16 della legge 179/92
La L.R. 22/97

VISTI

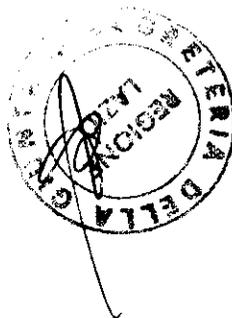
Atteso che è stata esperita la procedura di concertazione con le parti sociali

DELIBERA

Di autorizzare il Presidente a sottoscrivere l'Accordo di Programma ex art. 34 del D.Lgs.18/8/2000 n. 267, relativamente all'intervento denominato "Comune di Viterbo - Programma Integrato di Intervento (art. 16 L. 179/92) - Zona F PPE Carmine - Proponenti Società La Fiorita ed eredi di Zocco Angelo, in variante al PRG".

IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONI
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

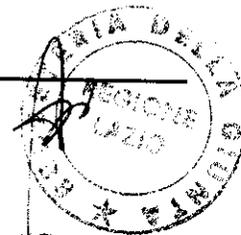
- 7 MAR. 2005





2.46.6
9
DEL 4 MAR 2005

REGIONE LAZIO



ACCORDO DI PROGRAMMA

Ex art. 34 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, relativamente all'intervento denominato "Comune di Viterbo – Programma Integrato di Intervento (art. 16 L. 179/92) – Zona F PPE Carmine – Proponenti Società La Fiorita s.a.s. ed eredi di Zocco Angelo, in variante al PRG "

PREMESSO

Che la Società La Fiorita s.a.s. e gli eredi di Zocco Angelo hanno proposto al Comune di Viterbo un progetto di riqualificazione del quartiere compreso fra via Agesotti e Via Bastianini (Carmine), che prevede la realizzazione di edilizia residenziale in cinque lotti con la riserva per programmi di edilizia pubblica convenzionata e/o agevolata e/o sovvenzionata per tre dei cinque lotti medesimi.

Che, il progetto definitivo dell'intervento si pone in variante urbanistica al PRG in quanto le aree destinate attualmente a zona F sottozona F2 attrezzature e servizi a livello locale mutano a Residenziale, è stato approvato dall'Amministrazione Comunale di Viterbo, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 189 del 05.12.2002.

Che a seguito di pubblicazione a termini di legge, in merito alla realizzazione del progetto in variante al PRG, non sono pervenute osservazioni/opposizioni, come deliberazione n. 243 del 14.4.2003 di presa d'atto, della Giunta Comunale di Viterbo.

Che, per l'esame del progetto e la verifica della possibilità di sottoscrivere il successivo accordo di programma, il Comune di Viterbo, con nota prot. 2334 del 11.7.2003, sospesa con successiva nota prot. 15840/1 del 10.11.2003 e riconfermata con nota prot. 004944 del 27.02.2004, ha chiesto alla Regione Lazio la convocazione della conferenza di servizi propedeutica alla sottoscrizione dell'accordo medesimo.

Che, aderendo alla richiesta, il Presidente della Regione Lazio con nota prot. 50327 del 16.4.2004 ha convocato la conferenza di servizi che, verificata la possibilità di sottoscrivere l'accordo di programma per l'approvazione dell'intervento proposto, si è conclusa positivamente il 05.5.2004.

Che il verbale definitivo della conferenza di servizi è stato trasmesso con nota prot. 272727 del 14.9.2004.

Che nell'ambito della procedura della conferenza di servizi, sono stati acquisiti i pareri, i nulla osta e le autorizzazioni di rito.

Che nei termini di cui all'art. 34 del D.lgs del 18.02.2000, non è pervenuto alcun motivato dissenso da parte di tutti gli enti che, regolarmente convocati, non sono intervenuti alla conferenza.

PRESO ATTO

- Del verbale della Conferenza di servizi del 05.5.2004.

- Del parere favorevole con prescrizioni della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica reso in conferenza di servizi del 05.5.2004 e confermato con nota prot 83635 del 24.5.2004.
- Del parere favorevole con prescrizioni della Direzione reg.le Ambiente e protezione civile, reso con nota prot. 224083 fasc. 4338 del 27.12.2004.
- Del parere favorevole di massima con prescrizioni della Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale, reso con nota 4421 del 05.5.2004.
- Della dichiarazione di non competenza della Dir.reg.le Attività produttive resa in conferenza di servizi del 05.5.2004.
- Del parere favorevole di massima della Dir.reg.le Trasporti, reso con nota datata 05.5.2004.
- Del nulla osta dell'Area Usi civici della Dir.re.gle Agricoltura, reso in conferenza di servizi del 05.5.2004.
- Del parere favorevole dal punto di vista igienico sanitario con prescrizioni della ASL di Viterbo Dip.to di Prevenzione, Servizio Igiene Pubblica Sezione 3, reso con nota prot. 210/1 del 02.02.2002
- Della dichiarazione di non competenza della Provincia di Viterbo, Assessorato Ambiente Ecologia – Settore Tutela Acque, reso con nota prot. 18839 del 03.5.2004.
- Della dichiarazione di non competenza del COTRAL resa in conferenza di servizi del 05.5.2004.
- Del parere favorevole con prescrizioni della Società METRO, reso in conferenza di servizi del 05.5.2004.
- Della dichiarazione di non competenza dell'ARDIS, resa con nota prot. 3402 del 26.4.2004

CONSIDERATO

Che la Giunta Regionale del Lazio con deliberazione n. _____ del _____ ha aderito ai contenuti dell'Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 autorizzando il Presidente a sottoscrivere il medesimo

Che nulla osta alla conclusione dell'Accordo di programma;

Tutto ciò premesso, la Regione Lazio rappresentata dal Presidente p.t. Francesco Storace, il Comune di Viterbo rappresentato dal Sindaco p.t. Giancarlo Gabbianelli, convengono quanto segue:

ART. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs.18.8.2000 n. 267, è approvato l'intervento in oggetto quale risulta dal progetto, che fa parte integrante del presente atto, fatte salve le modifiche che dovessero rendersi necessarie a seguito dell'ottemperanza da parte dell'interessato alle prescrizioni di cui al successivo art. 3, che si compone dei seguenti elaborati, in parte approvati con deliberazione di Consiglio Comunale n. 189 del 05.12.2002 ed approvati nella conferenza di servizi del 05.5.2004:

- Tavola 1 - Relazione e norme tecniche di attuazione.
- Tavola 2 – Inquadramento territoriale, stralci IGM, PRG, PTP, PRG e relative legende.
- Tavola 3 – Elenco particelle, zonizzazione, specificazioni, piano altimetrico, planovolumetrico, profili e aree da cedere.
- Tavola 4 – Schemi impianti tecnologici, tipologie edilizie e particolari.
- Relazione geologica.
- Indagine agropedologica e vegetazionale.

ART. 2

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, è approvata la variante urbanistica, denominata "P. I. I. - Zona F PPE Carmine" conformemente alle previsioni del progetto medesimo e relativamente alle sole aree interessate dalle opere, attualmente destinate a zona F sottozona F2 attrezzature e servizi a livello locale, che mutano parte a Zona Residenziale, parte a viabilità e parcheggi e parte a verde pubblico, con indici e parametri desumibili dal progetto e come meglio indicato negli elaborati progettuali.

ART. 3

La realizzazione dell'intervento dovrà avvenire alle seguenti prescrizioni dettate dagli Enti competenti:

Dir.reg.le Ambiente e Protezione Civile – Servizio geologico e difesa del suolo

1. siano rispettate tutte le indicazioni riportate negli elaborati progettuali allegati;
2. siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni riportate nella "Relazione geologica" a firma dei Geol. Sandro Tamantini e Gianpaolo Veralli, con particolare riferimento a quanto contenuto nei Cap. 12 e 13;
3. siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni riportate nella "Indagine agropedologica e vegetazionale" a firma dei Dott. Agr. e Forestali Luciano Trucca e Bruno Cirica;
4. qualsiasi intervento edificatorio sia preceduto da puntuali indagini geognostiche e geotecniche mediante esecuzione di un numero sufficiente di sondaggi meccanici intesi ad accertare e verificare in modo più puntuale le caratteristiche litologiche, giaciture e stratigrafiche dei terreni riscontrati e di quelli interessati dalle fondazioni delle singole opere, corredando l'analisi con esauriente documentazione geotecnica derivante da prove di laboratorio effettuate su campioni prelevati in situ;
5. siano messi in opera adeguati sistemi di smaltimento delle acque superficiali per evitare ristagni in loco e la loro regimazione e canalizzazione verso la più vicina linea di drenaggio esistente;
6. il piano di posa delle fondazioni sia posizionato su litotipi omogenei e insista su un unico litotipo e laddove è presente un terreno di riporto, di alterazione o sono presenti coperture vegetali, argillose o di altro materiale, esse devono essere completamente asportate;
7. sia rispettata ogni vigente regolamentazione dal punto di vista igienico-sanitario in ordine al trattamento e smaltimento di eventuali acque reflue ed in particolare che non ci sia nessuna infiltrazione di queste nel terreno;
8. che ogni intervento dovrà essere eseguito in conformità con le indicazioni del D.M. 11/03/1988, del D.M. 16/01/1996 e delle circolari n°3317 del 29/10/80 - n° 2950 del 11/09/82 - n° 769 del 23/11/82 con particolare riguardo alle indicazioni relative alle distanze di sicurezza da tenere rispetto alle scarpate;
9. la progettazione e la realizzazione di qualsiasi opera dovrà essere eseguita nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni ed in particolare:
 - Legge n. 64 del 02/02/1974;
 - D.M. Min. LL.PP. 11/3/1988 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione" con particolare riguardo alla verifica di stabilità in condizioni statiche e dinamiche per tutti gli interventi su pendio;
 - Circ. Regione Lazio del 29/10/1980 n. 3317 e Circ. Regione Lazio del 11/9/1982 n. 2950;
 - D.G.R.L n. 2649 del 18/05/1999;
 - Circ. Regione Lazio del 23/11/1982 n. 769 con particolare riguardo alle indicazioni relative alle distanze di sicurezza da tenere rispetto alle pareti verticali ed in conformità con la normativa vigente in tema di costruzioni;
 - Circ. Min. LL.PP. del 24/9/1988 n. 30488 riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. LL.PP. 11/3/1988;

- D.M. LL.PP. 16/1/1996 “Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e dei sovraccarichi”;
- D.M. LL.PP. 16/1/1996 “Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche”;
- Circ. Min. LL.PP. del 10/04/1997 n. 65/AA.GG. riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. 16/01/1996;
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica e nota esplicativa dell’Ordinanza emanata dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 04 giugno 2003;
- D.G.R.L. n. 766 del 01/08/2003.

Dir.reg.le Territorio e Urbanistica

10. Sia rispettato quanto previsto dall’art. 19 della L.R. 33/99, con particolare riguardo per quanto stabilito in materia di parcheggi, per le attività commerciali laddove previste.

Soprintendenza Archeologica per il Lazio

11. Si prescrive a carico dei richiedenti, in considerazione della ampiezza delle aree interessate dai progetti e dei notevoli interventi di scavo e movimento terre previsti, il costante controllo di tali operazioni da parte di archeologi specialisti per la salvaguardia delle presenze archeologiche eventualmente presenti.

ASL di Viterbo – Dipartimento di Prevenzione – Servizio igiene pubblica

12. gli appartamenti dovranno essere realizzati secondo i requisiti previsti dal D.M. Sanità 5.7.75;

METRO SPA

13. Sul progetto esecutivo saranno effettuate le valutazioni di merito che potranno interessare i confini ferroviari ai limiti delle costruzioni con riferimento al DPR 753/80 e L. 447/95 per la valutazione del clima acustico.

ART. 4

Il presente Accordo sarà approvato ed adottato con apposito atto formale dal Presidente della Regione Lazio e sarà pubblicato sul BURL.

ART. 5

La vigilanza sull’esecuzione dell’Accordo e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco di Viterbo - o suo delegato – che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti interessati, designati dai medesimi.

ART. 6

Poichè l’Accordo in oggetto comporta variante allo strumento urbanistico comunale, l’adesione del Sindaco al medesimo dovrà essere ratificata dal Consiglio Comunale di Viterbo entro 30 giorni, pena la decadenza.

Per la Regione Lazio: il Presidente

Per il Comune di Viterbo: il Sindaco

Roma li